

L10 – Lingua e cultura italiana in contesti globali

**Scheda di monitoraggio annuale 2025
(Indicatori al 4 ottobre 2025)**

Emessa dal GdR il 14.11.2025

Gruppo di Riesame: Luana Bellini, Gianluca Biasci, Matteo Binasco, Anna Maria Cantore, Laura Fattorini, Marianna Marrucci, Beatrice Pacini, David Salomoni, Eugenio Salvatore

L'analisi e il commento degli indicatori sono stati condotti avendo presenti le [Linee guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale](#) predisposte dal Presidio di Qualità.

I. Sezione immatricolati e iscritti

Il numero di immatricolati e iscritti al Cds ha avuto un andamento altalenante nel corso degli ultimi anni, con un picco positivo toccato proprio nel 2024: 33 nuovi immatricolati (**iC00b**) e 120 iscritti (**iC00d**). Tuttavia, questi valori da un lato meritano un approfondimento, proposto nei commenti che seguono; dall'altro – in termini assoluti – rimangono decisamente inferiori rispetto a quelli di Atenei non telematici toscani o nazionali. Questo andamento può dipendere sia da ragioni contingenti; sia dalla presenza in Ateneo di un secondo Cds nella stessa classe L10; sia dalla necessità di potenziare l'attività di Orientamento in ingresso e presentazione del Cds su cui sembra necessario intervenire con mirate Azioni di miglioramento. Tali azioni, affiancate a più efficaci attività di Orientamento in itinere e tutorato, mirano anche a migliorare il dato negativo dei laureati entro la fine normale del corso (3 nel 2024: **iC00g** e **iC02**).

II. Gruppo A – Indicatori Didattica

Tutti i commenti agli indicatori proposti di seguito necessitano di una specifica iniziale: i numeri ridotti degli iscritti al Cds possono determinare differenze percentuali sostanziali, e *gioco*forza oscillanti.

Il dato relativo all'acquisizione di almeno 40 CFU nell'a.s. da parte degli studenti iscritti è calato nel 2023 (22,1%: **iC01**) ben sotto i risultati che – per lo stesso Cds – si erano avuti persino durante l'emergenza pandemica. Essi sono inferiori, come è prevedibile, anche rispetto ai dati di questo indicatore per gli altri Cds di Ateneo e per i Cds L10 di altri Atenei toscani e nazionali. Per questo aspetto di criticità, il Cds intende intervenire con mirate azioni di implementazione del tutorato, anche con attività di tutorato *peer to peer*, rivolte in particolare a studenti non madrelingua per i quali è indispensabile un affiancamento più continuo che permetta di limitarne il rallentamento delle carriere, quando non la rinuncia agli studi. Le stesse azioni di miglioramento dovrebbero contribuire a correggere anche i dati critici del 2024 relativi ai laureati entro la durata normale del Corso (**iC02**) o entro un anno da questo termine (**iC02BIS**), attestati in modo preoccupante al medesimo 37,5% (a differenza dei precedenti aa., in cui il secondo indicatore – come appare normale – saliva).

Per contro, il Cds garantisce un ottimo rapporto docenti/studenti (2 nel 2023 e 2,5 nel 2024: **iC05**), dato notevolmente inferiore rispetto alle medie regionali e nazionali; e vanta un altrettanto ottimo livello di occupabilità (il 40% dei laureati nel Cds dichiara di essere regolarmente occupato nel 2024, con numeri percentuali quasi doppi rispetto alle medie regionali e nazionali: **iC06** e **iC06bis**).

III. Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

Nell'esaminare questo gruppo di indicatori, è necessario ribadire che sostanziali differenze percentuali possono dipendere dalle scelte di un numero assai ridotto di studenti presi in esame. Per altro verso, pare indispensabile mettere a sistema questo gruppo di indicatori con il dato dell'indicatore (**iC12**), da cui si desume come nel 2024,

assai più che negli anni precedenti, il Cds ha accolto un gran numero di iscritti al primo anno che avevano conseguito un titolo di studio all'estero (34 su 41, vale a dire il 829,3%, cifra assai più alta rispetto agli aa. precedenti).

Con quest'ultimo dato si può senz'altro spiegare il crollo (a 0 nel 2023) dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti nel Cds (**iC10** e **iC10bis**), in netta controtendenza rispetto alle percentuali buone dei due anni precedenti (dopo un analogo 0 nel corso del 2020).

Su questo aspetto il Cds dovrà monitorare l'andamento degli aa. a seguire, per stabilire – al netto del numero auspicabilmente maggiore di studenti – se il dato registrato nel 2023 sia un segnale preoccupante oppure contingente (per quanto osservato sull'indicatore **iC12**).

IV. – Gruppo E. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

I dati di questo gruppo di indicatori confermano alcune criticità già rintracciate sopra, anzitutto relativamente al tasso non elevato (dato ormai cronico) di studenti iscritti al Cds che proseguono gli studi al secondo anno dello stesso Corso (45,2% nel 2023, con percentuali tra il 35 e il 65% nei tre aa. precedenti: **iC14**). Questo risultato dipende strettamente da quello, altrettanto basso, relativo alla percentuale di CFU conseguiti nel corso del primo anno di studi (26,6% nel 2023, con dati tra il 13 e il 32,1% nei tre aa. precedenti: **iC13**). Si tratta in entrambi i casi (e a cascata ciò si ripercuote anche sulle evidenze offerte dagli indicatori **iC15** e **iC16**) di dati che denotano un alto livello di dispersione e di rallentamento delle carriere (ben superiore rispetto alle medie regionali e nazionali dei Cds L10), da imputare con molta probabilità all'alto numero di studenti non italofoni immatricolati nel Cds. A questo scopo sarà necessario implementare, come già osservato, attività di tutorato (anche nella modalità *peer to peer*).

Per contro, il gradimento dei laureati verso il Cds (**iC18**) è abbastanza in linea con le medie regionali e nazionali (oltre il 70%), tranne per il dato del 2024 (50%), calcolato però su 8 studenti laureati (d'altra parte, sempre in riferimento al medesimo piccolo campione del 2024, il 100% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del Cds: **iC25**). Il gradimento di chi arriva a conclusione del percorso di studi può dipendere anche dall'impegno del Cds a garantire una didattica che possieda il maggior grado possibile di qualità, con ore di didattica erogata, stabilmente negli ultimi aa., nella loro quasi totalità da docenti (71,7% nel 2024: **iC19**) o da docenti e ricercatori (92,8%: **iC19TER**). Si tratta di percentuali decisamente più elevate rispetto a quelle regionali e nazionali.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Il dato percentuale degli studenti che proseguono la propria carriera al secondo anno nel sistema universitario (**iC21**) è di enorme interesse: 16 studenti su 31 (51,6%) proseguono nel percorso di studi nel corso del 2023 (si hanno dati leggermente superiori negli aa. precedenti, e decisamente superiori – oltre l'80% - a livello regionale e nazionale), e di questi ben 14 su 31 proseguono all'interno del Cds (**iC14**), e 1 in un altro Cds dell'Ateneo (**iC23**). Ciò evidenzia – ancora una volta – non tanto la scarsa attrattività *in itinere* del Cds, ma il suo elevato tasso di dispersione (quasi il 50% degli studenti non prosegue gli studi oltre il primo anno, né in Ateneo né altrove). Il dato è confermato dall'indicatore (**iC24**) sugli abbandoni (65% nel 2023), con percentuali negli anni costantemente superiori rispetto alla media regionale e nazionale.

La somma di questi dati lascia emergere l'immagine di un Cds che non attrae numeri di immatricolati comparabili a quelli di altri Atenei per la stessa classe L10; che spesso

non riesce a supportare le carriere di studenti con difficoltà (nella gran parte dei casi linguistiche); ma che – d’altro canto – ha degli aspetti di grande qualità per il rapporto docenti/studenti, per la soddisfazione che mostrano i laureati e per l’elevato livello di occupabilità che attestano i (purtroppo pochi) studenti che terminano il percorso di studi.